

Alla U.T.E.S. di S. Benedetto del Tronto:

## LA DONNA ANZIANA DALLA LETTERATURA ALLA REALTA' DI OGGI

di Chiara Panichi



Una "Lezione Conferenza" presso l'Università della Terza Età e del Tempo Libero di San Benedetto del Tronto.

Si è concluso venerdì 18 maggio, a San Benedetto, presso la sala Consiliare del Comune, il ciclo di conferenze per la "promozione culturale delle persone anziane", con un incontro dibattito dal titolo "Ritratti di donne anziane dalla letteratura", tenuto dalla scrittrice Dacia Maraini. Questi appuntamenti si inseriscono nel contesto delle iniziative culturali collaterali promosse dalla U.T.E. sambenedettese unitamente a due strutture medico scientifiche: la Divisione di Geriatria dell'ospedale civile di San Benedetto del Tronto e la Clinica Geriatrica e Gerontologica della facoltà di medicina dell'università di Chieti.

L'obiettivo di questi incontri è stato quello di offrire informazione, cultura, un utile e piacevole impiego del tempo libero a chi ha superato gli ... anta e non solo: le cinque conferenze hanno trovato infatti il favore di un pubblico com-

posto anche di giovani studenti liceali. Tra organizzatori ed ospiti di questo ultimo incontro: il prof. Giuseppe Lupi, presidente della U.T.E.S., il prof. Tito Pasqualetti preside del liceo scientifico di San Benedetto, che ha presentato la scrittrice ed il suo ultimo libro: "La lunga vita di Marianna Ueria", il prof. Angelo Guido, primario della Divisione di Geriatria ed il dott. Domenico Sabatini aiuto della stessa Divisione nonché organizzatore scientifico degli incontri; poi ancora l'assessore alla cultura del Comune prof. Teresa Spanpanato, il provveditore agli studi di Ascoli Piceno dr. Giuseppe Maraglino, l'assessore regionale dr. Franco Paoletti, il prof. Giuseppe Abate, direttore della Scuola di Specializzazione di Geriatria di Chieti e la dott. Eide Spedicato lengo della Facoltà di Lettere e Filosofia di Chieti.

Ma veniamo ai tratti salienti della conferenza: "Ritratti di donne anziane dalla letteratura", un tema tutto al femminile che Dacia Maraini ha svolto puntando innanzitutto ad evidenziare la negatività con cui viene considerata la donna non più giovane nella letteratura tra '7/'800 in Europa, ma anche in Giappone e in America. Una donna che, terminato il ruolo primario di nutrice, o finisce i suoi giorni in solitudine e in povertà o farebbe bene a buttarsi giù dalla montagna come regita la leggenda giapponese del Naraiaama.

Dalla relazione, più volte punteggiata di suggestive citazioni estrapolate dai testi considerati, emergono profili poco edificanti ma, aggiunge la Maraini, sono passati 200 anni e il "pianeta anziani", donne e uomini, si è popolato al punto da considerare oggi il loro aumento una vera e propria rivoluzione demografica.

E per tutte queste persone non è pensabile né auspicabile un'esclusione dalla vita se non più produttiva, almeno etica e sociale. A questo punto della relazione si è aperto un vivace dibattito, che ha spostato il tema dalla mera condizione anziana femminile ad argomentazioni più generali sulla terza età.

L'analisi è molto chiara: gli anziani sono in aumento grazie al progresso sia scientifico che culturale della nostra società, che ha consentito non solo di innalzare l'età media degli individui (l'Italia è al secondo posto dopo il Giappone per longevità), ma di migliorarne la qualità stessa della vita.

Fra le "ricette di vita" che il prof. Ceccato ha proposto all'inizio del ciclo di queste cinque conferenze ci pare di poterne sintetizzare una in uno slogan: "aggiungere anni alla vita è bene, ma aggiungere vita agli anni è meglio".